



I Paesaggi Geologici
Natura, Economia e Criticità

2021
duemilaventuno

*Banca di
Credito Cooperativo
di Ostuni*



Ostuni



BANCA ADERENTE AL
Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea

La nostra banca è differente



GEOLOGIA E NATURA - LE GROTTTE

Ostuni - Grotta Nostra Famiglia

La composizione chimica delle nostre rocce calcaree, ricche di carbonato di calcio (CaCO_3), unitamente all'azione dell'acqua, hanno permesso un insieme di fenomeni fisico-chimici chiamato carsismo. Da noi il carsismo, nel corso di milioni di anni, ha dato origine a forme, suoli e paesaggi molto particolari e, favorito dalle oscillazioni del livello marino quale effetto delle glaciazioni, ha sviluppato forme carsiche epigee (in superficie) e ipogee (in profondità).

Tra le forme più tipiche del carsismo di superficie segnaliamo le Doline, mentre tra quelle di profondità importanza e bellezza hanno le Grotte.

Le Grotte sono formazioni carsiche non superficiali dovute alla dissoluzione della roccia calcarea da parte dell'acqua, che si infila nel sottosuolo grazie alla fessurazione delle rocce.

Le Grotte possono avere forme dimensioni sviluppi e profondità diverse e non sempre sono esplorabili e/o visitabili. La lenta percolazione del carbonato di calcio dà origine a formazioni carsiche e concrezioni, quali le stalattiti e stalagmiti, che talvolta possono essere di notevole bellezza.

La scienza che si interessa del loro studio e della loro esplorazione è la speleologia. Nel territorio di Ostuni le grotte più note ed interessanti sono quelle di "Sant'Angelo", di "San Biagio" e della "cava Zaccaria".

Nella parte alta della collina alcune cavità carsiche sono state utilizzate anche come luogo di culto, come le Chiese di Sant'Oronzo e di San Biagio.

Le Doline sono formazioni epigee con depressioni poco profonde e piatte, dal contorno sub-circolare, spesso originate dal crollo di cavità sub-superficiali formatesi per l'azione dissolvente delle acque sulle rocce, con successivo colmamento con accumuli detritici o di terra rossa.

Di solito sono la parte terminale di un reticolo idrografico ma l'acqua che vi si accumula spesso si infila nel sottosuolo per effetto dell'azione di inghiottitoi, forme carsiche localmente dette "vore".

Gennaio	L	M	M	G	V	S	D	duemilaventuno
	4	5	6	7	8	9	10	
	11	12	13	14	15	16	17	
	18	19	20	21	22	23	24	
	25	26	27	28	29	30	31	



GEOLOGIA E NATURA - LE DUNE

Ostuni - Località Lido Morelli

Le dune sabbiose a ridosso della costa possono essere considerate dei veri monumenti geologici, anche se, specialmente negli ultimi decenni del secolo scorso, molti tratti sono stati improvvidamente distrutti dall'azione dell'uomo.

Oggi al riguardo vi è una maggiore attenzione e sensibilità generale, sia da parte dei cittadini che delle Istituzioni, che hanno attivato diversi progetti per consentirne la tutela, la protezione e la possibilità di rigenerarle.

I cordoni dunali più vicini alla costa si sono formati all'incirca 6.000 anni fa e sono anche detti "Dune recenti" per distinguerle dalle "Dune fossili", litificate, che si trovano più all'interno e si sono formate oltre 125.000 mila anni fa.

Le dune costiere comprese nel tratto tra Torre Canne e il Pilone possono raggiungere altezze di oltre 10 metri e hanno dato la denominazione al "Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" istituito dalla Regione Puglia nel 2006 con finalità di protezione, tutela e valorizzazione degli habitat e degli equilibri biologici e idrogeologici.

Altre dune sabbiose molto belle le troviamo nell'area della Riserva Marina Torre Guaceto.

<i>febbraio</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventuno</i>
	1	2	3	4	5	6	7	
	8	9	10	11	12	13	14	
	15	16	17	18	19	20	21	
	22	23	24	25	26	27	28	



GEOLOGIA E NATURA - LE ZONE UMIDE

Ostuni - Località Lido Morelli

Le “Zone Umide” sono ambienti di particolare pregio e valore naturalistico, caratterizzati dalla presenza di terreno e acqua poco profonda. L’acqua può essere dolce o salmastra o salata, stagnante o corrente. Nel nostro territorio i siti più significativi sono quelli di Torre Guaceto e di Lido Morelli, che si sviluppano tra il mare e la S.S. 379.

La Zona Umida di Torre Guaceto, molto conosciuta ed apprezzata a livello internazionale, si sviluppa in parte nell’agro di Carovigno e in misura minore in quello di Brindisi; nel 1981 ha avuto il riconoscimento di Zona Umida di interesse Internazionale, per poi divenire anche Area marina Protetta (AMP), Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS).

La Zona Umida di Lido Morelli è un’area di interesse naturalistico a nord del litorale ostunese, in passato utilizzata anche per l’allevamento ittico; fa parte del “Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo”. Queste aree si sono formate in ambienti retrodunali, grazie alla alimentazione di importanti polle di risorgive di acqua e per i deflussi delle piogge invernali.

Sono habitat molto particolari per la flora, a macchia mediterranea, e per la fauna, pesci e uccelli soprattutto; quest’ultimi utilizzano tali siti come luogo stanziale, come dormitorio (vedi la moltitudine di storni che da anni vi dimorano), per transito migratorio e riproduzione.

Marzo	L	M	M	G	V	S	D	duemilaventuno
	1	2	3	4	5	6	7	
	8	9	10	11	12	13	14	
	15	16	17	18	19	20	21	
	22	23	24	25	26	27	28	
	29	30	31					



GEOLOGIA E NATURA - LE LAME

Ostuni - Lama Torre Bianca

Con questo nome vengono indicati i canali che caratterizzano soprattutto la piana costiera e che somigliano ad alvei asciutti di torrenti e corsi d'acqua, comunque di breve lunghezza.

Si formano di solito ai piedi del costone collinare e si originano soprattutto per l'azione meccanica delle acque di pioggia in deflusso verso valle.

Inizialmente i solchi sono poco larghi e profondi e diventano di maggiore ampiezza quando l'azione erosiva dell'acqua, che aumenta nel suo corso verso mare, incontra debolezze strutturali della roccia calcarea ovvero incrocia le più tenere rocce tufacee nelle zone più vicine all'area costiera.

Qui nel tempo geologico si sono formate ampie e profonde incisioni, dando luogo a morfologie paesaggistiche di notevole pregio e bellezza, oltre che a singolari ambienti biologici, originati da un particolare microclima.

Nel periodo medievale l'uomo ha scavato nelle tenere pareti rocciose per ricavare antri e cavità, da utilizzare come rifugi, i quali hanno ospitato insediamenti e civiltà rupestri, luoghi importanti anche per gli aspetti storico-artistici.

<i>Aprile</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventuno</i>
				1	2	3	4	
	5	6	7	8	9	10	11	
	12	13	14	15	16	17	18	
	19	20	21	22	23	24	25	
	26	27	28	29	30			



GEOLOGIA E NATURA - LA COLLINA

Ostuni - Costone murgiano

Le aree collinari del nostro territorio costituiscono di fatto l'estremo margine sud-orientale dell'Altopiano delle Murge, il quale occupa la parte centrale della Puglia. I rilievi collinari raggiungono altezze di circa 300 m s.l.m. nel territorio di Ostuni e vanno a degradare verso altezze non superiori a 150 m nel territorio di Carovigno, lasciando poi spazio all'area della Piana Brindisina.

L'assetto morfologico e strutturale di queste zone è strettamente correlato alla storia dei movimenti tettonici delle Murge avvenuti negli ultimi 60 - 70 milioni di anni (età di formazione delle rocce calcaree della nostra collina), che ne determinarono il lento sollevamento e l'emersione dal mare. I rilievi della parte collinare sono raccordati alla piana costiera da una scarpata che è anche il risultato di diversi movimenti di faglie. La morfologia retro-collinare è piuttosto irregolare e se a tratti appare quasi ondulata, in altri è invece sub-pianeggiante.

In tali aree sono presenti sia solchi di piccoli impluvi che di più importanti canali, frutto nel tempo, oltre che dell'erosione dell'acqua, anche dell'azione di dissoluzione carsica; di solito tali canali si presentano asciutti, salvo che in occasioni di piogge abbondanti.

<i>Maggio</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventuno</i>
	3	4	5	6	7	1	2	
	10	11	12	13	14	8	9	
	17	18	19	20	21	15	16	
	24/31	25	26	27	28	22	23	
						29	30	



GEOLOGIA E NATURA - LE TERRE ROSSE

Ostuni - Contrada Monticelli

Gran parte della piana costiera e della collina è formata da unico litotipo roccioso costituito soprattutto da carbonato di Calcio, il CaCO_3 , quasi ovunque sovrastato dalla copertura delle terre rosse.

Le terre rosse sono le parti residuali degli effetti dei processi chimico-fisici di alterazione e dissoluzione delle rocce carbonatiche e del successivo accumulo delle parti non solubili. Il particolare colore rosso, molto singolare e fortemente caratterizzante il paesaggio del territorio murgiano, è dovuto soprattutto alla notevole abbondanza di minerali di ferro e di alluminio. Gli spessori di copertura di solito sono modesti e variabili, da alcuni centimetri a pochi decimetri; nelle aree morfologicamente più depresse (fondate, canali, impluvi, doline) possono invece raggiungere anche diversi metri di spessore.

Le Terre Rosse costituiscono la parte di suolo più significativa per la nostre colture agricole e pertanto rappresentano un elevato fattore economico.

Essendo il frutto di processi fisico-chimici che impiegano migliaia di anni per compiersi, appare essenziale una appropriata consapevolezza della loro importanza e la necessità di limitare al massimo il consumo di suolo.

<i>Giugno</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventuno</i>
		1	2	3	4	5	6	
	7	8	9	10	11	12	13	
	14	15	16	17	18	19	20	
	21	22	23	24	25	26	27	
	28	29	30					



GEOLOGIA E NATURA - LA COSTA

Ostuni - Località Creta Rossa

La costa del tratto a nord di Brindisi presenta una morfologia piuttosto articolata, con lunghi tratti decisamente lineari e altri abbastanza irregolari. Sono qui presenti tratti di costa alta, sia terrosa che rocciosa, e ampi tratti di costa bassa e sabbiosa, come ad esempio parte dell'area di Torre Guaceto e gran parte del litorale compreso tra Rosa Marina e Torre Canne.

E' caratterizzata dalla presenza di tante insenature, di diversa grandezza, situate di solito in corrispondenza della parte terminale dei solchi dei canali e dei torrenti che, in occasione delle piogge più copiose, da monte portano verso mare le acque meteoriche.

Tali insenature ricche di sabbia, soprattutto d'estate, diventano di fatto le nostre spiagge, luoghi frequentati da residenti e ospiti che scelgono queste zone della Puglia per le loro vacanze.

La costa rocciosa può avere altezza anche di 4 - 5 metri rispetto al livello mare, viene continuamente scalzata alla base ed erosa dal movimento delle onde e fornisce al mare il materiale detritico che, rielaborato, nel tempo si trasforma in sabbia.

<i>Luglio</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventuno</i>
				1	2	3	4	
	5	6	7	8	9	10	11	
	12	13	14	15	16	17	18	
	19	20	21	22	23	24	25	
	26	27	28	29	30	31		



GEOLOGIA E NATURA - I MURI A SECCO E I TERRAZZAMENTI

Ostuni

La litologia delle Murge, ricca di rocce calcaree e tufacee, nei secoli scorsi ha permesso (oltre ad altri manufatti litici come i trulli) la realizzazione di una infinita rete di muri a secco che, nati in prevalenza per utilizzare le pietre degli spietramenti e delimitare confini, sono diventati uno degli elementi che meglio caratterizza il nostro paesaggio agrario.

Altri elementi tipici del paesaggio murgiano sono i terrazzamenti, opere sorte per livellare parti di pendii collinari per recuperarli alle coltivazioni, che sono di fatto vere opere di ingegneria agraria e presidio idrogeologico di difesa contro il dilavamento delle parti fini terrose da parte delle acque di pioggia.

La fitta rete di muri a secco e terrazzamenti sono i muti testimoni dell'immenso lavoro fisico che nei secoli scorsi hanno fatto i nostri operai e contadini, quel popolo di formiche descritto un secolo fa in un noto libro di T. Fiore. È pur vero che rispetto a queste opere murarie, alcuni decenni fa, vi è stata poca attenzione generale e molti tratti di muri a secco sono stati abbattuti per sostituirli con orrende opere in cemento o con conci prefabbricati.

Oggi le norme paesaggistiche regionali contenute nel PPTR prescrivono di tutelare, conservare e ripristinare le murature in pietra a secco.

Anche l'UNESCO, nel 2018, ha inteso dichiarare l'Arte dei Muretti a Secco quale Patrimonio dell'Umanità.

<i>Agosto</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventuno</i>
	2	3	4	5	6	7	1	
	9	10	11	12	13	14	8	
	16	17	18	19	20	21	15	
	23/30	24/31	25	26	27	28	22	
							29	



GEOLOGIA ED ECONOMIA - LE CAVE

Carovigno - Cava Bianco

Per il nostro territorio le cave hanno rappresentato negli anni una importante risorsa economica, dando occupazione e lavoro sino a centinaia di persone. La geologia delle nostre zone, in particolare con le rocce calcaree e tufacee, ha favorito il loro utilizzo come materiale da costruzione e, nel tempo, maestranze esperte hanno scelto siti idonei alla loro estrazione, dando origine alle cave. Dapprima dalle cave venivano prodotti conci, o in tufo o in pietra calcarea, usati soprattutto per la costruzione di case e per la pavimentazione delle strade.

Poi il materiale di cava è stato usato anche per altre attività legate al mondo dell'edilizia, quali il confezionamento del cemento, della calce, del bitume, per i sottofondi e le massicciate stradali e ferroviarie, e in tante altre attività industriali, persino quelle farmaceutiche.

Grazie a generazioni di bravi artisti e scarpellini, la lavorazione di un materiale come la "pietra gentile", estratta per secoli dalle cave di Ostuni e Carovigno, ha permesso lo sviluppo di attività artistiche e artigianali di pregio, con la creazione di opere che hanno arricchito l'arte e l'architettura dei nostri centri, con chiese, palazzi e cappelle.

Oggi che l'economia del settore è cambiata, tante cave sono state abbandonate.

Settembre

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

duemilaventuno



GEOLOGIA ED ECONOMIA - I POZZI E LA FALDA

Ostuni - Masseria La Fonte

La Puglia è una regione povera di acqua di superficie: pochi fiumi e con portate limitate, in estate quasi secchi. Tutto il comprensorio delle Murge, a causa dell'alta permeabilità delle rocce, non ha corsi d'acqua stabili ma solo tracce effimere, che diventano torrenti solo in occasione di piogge copiose.

La povertà di acqua già al tempo dei Romani faceva parlare della "sitibonda Puglia" (Orazio) e nei primi decenni del secolo scorso, per realizzare il primo Acquedotto Pugliese, si ricorse alle acque del Sele, fiume della Campania.

Ancora non si sapeva che la Puglia, povera di acqua in superficie, ne era però sufficientemente ricca nel sottosuolo.

Le acque sotterranee costituiscono le Falde Acquifere che, con lo scavo di pozzi profondi, vengono oggi ampiamente utilizzate in agricoltura, per usi potabili e nelle attività industriali.

Anche nelle zone brindisine, negli ultimi decenni, l'uso dell'acqua delle Falde ha consentito di irrigare i terreni nei mesi siccitosi, permettendo nuove colture, e di sostenere la produzione agricola, diventando una importante risorsa economica del territorio.

Ma l'acqua di falda è anche una risorsa ambientale e non è illimitata. Per questo la Regione Puglia, per evitare danni dovuti ad usi selvaggi e poco compatibili con gli equilibri del sottosuolo, l'ha giustamente sottoposta a tutela (PTA – Piano Tutela delle Acque), in modo che sia utilizzata secondo regole di scienza e razionalità.

<i>Ottobre</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventuno</i>
					1	2	3	
	4	5	6	7	8	9	10	
	11	12	13	14	15	16	17	
	18	19	20	21	22	23	24	
	25	26	27	28	29	30	31	



PERICOLOSITÀ IDRAULICHE - LA CRITICITÀ DELLE ACQUE

Ex S.S. 16 km 872 - Impluvio di Lamacornola

In Italia il deflusso delle acque di pioggia è diventato, specialmente negli ultimi decenni, un aspetto che ha determinato seri problemi di rischio idraulico nei centri abitati, nelle campagne e sulla costa.

Di più, in diverse circostanze, ciò ha provocato danni di notevole entità, con allagamenti di case, edifici, strade, ferrovie, terreni, abbattimenti di muri e alberi, crolli di ponti e purtroppo anche vittime.

Anche da noi purtroppo questo si ripete con una certa frequenza, con immagini che ci fanno vedere città, strade, campagne, villaggi turistici invasi dall'acqua, che poi affluendo nei canali li fa sembrare fiumi in piena e arrivando al mare, rende le acque marine di colore rossastro.

Le ragioni di tali fenomeni sono diverse, da una parte per la forte espansione delle parti abitate delle città, con la impermeabilizzazione e il consumo dei suoli, dall'altra per la scarsa cura verso quelle che una volta erano le naturali vie di deflusso dell'acqua verso valle (i canali, le "mene", le lame). Queste, unite ai fenomeni dei Cambiamenti Climatici e alle poco accorte micro e macro alterazioni e trasformazioni del territorio, hanno portato in pochi decenni ad una notevole vulnerabilità del territorio, divenendo oggi un forte elemento di criticità idrogeologica. Gli stessi Cambiamenti Climatici in atto, insieme ai disboscamenti e al consumo di suolo, sono fra le cause che pongono la Puglia tra le regioni a maggiore rischio di siccità e di desertificazione.

Novembre

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

duemilaventuno



DISSESTI COSTIERI - LA CRITICITÀ DELLE FALESIE

Brindisi - Località Apani

Le coste del territorio a nord di Brindisi sono spesso basse e sabbiose, a tratti sono invece del tipo a falesia, cioè coste sub-verticali prevalentemente rocciose, con altezze che vanno da pochi metri sino a circa 10 metri s.l.m.

Negli ultimi decenni alcuni tratti di tali tipi di coste, a seguito delle azioni di scalzamento del movimento del mare, combinati con gli effetti di attività antropiche sulla parte emersa, sono diventati particolarmente fragili e in più occasioni si sono manifestati dei crolli, con danneggiamenti vari e purtroppo anche con delle vittime.

Per tentare di prevenire tali dissesti idrogeologici sono stati predisposti progetti e studiate iniziative per frenare sia i danni dovuti al movimento del mare ma soprattutto per attivare una serie di azioni sulla terraferma (deflussi idrici, uso del suolo e opere di urbanizzazione), idonee a limitare gli effetti negativi sulla geo-dinamica costiera.

Dicembre

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

duemilaventuno

I Paesaggi Geologici

PRESENTAZIONE A CURA DEL DOTT. ANTONIO CARDONE

Un Territorio ha tante possibili letture, storiche, architettoniche, paesaggistiche, economiche, e molte di queste negli scorsi anni sono state illustrate e raccontate dai calendari della Banca di Credito Cooperativo di Ostuni.

Quest'anno il calendario della Banca propone una lettura del Territorio nel quale essa opera, con le filiali di Ostuni, Carovigno, Montalbano di Fasano e Brindisi, attraverso il tema "I Paesaggi Geologici", cioè i paesaggi rappresentativi di quelle Scienze della Terra che contribuiscono a formare l'identità fisica e naturalistica di un luogo.

Il calendario è stato sviluppato con l'individuazione di aspetti geologici localmente significativi e relativa rappresentazione con immagini fotografiche e note scritte.

Le dodici mensilità del calendario sono state divise in tre sezioni: una prima sezione denominata *Geologia e Natura*, un'altra *Geologia ed Economia*, ed infine una terza *Geologia e Criticità Idrogeologiche*.

Nella prima sezione *Geologia e Natura*, sono rappresentati alcuni *Paesaggi Geologici* di pregio proprio per gli aspetti naturalistici.

In un elenco, ovviamente non completo, viene rappresentato il tema del carsismo sotterraneo fenomeno tipico delle zone calcaree, che ha permesso la formazione di cavità e concrezioni, spesso di notevole bellezza; elementi geologici del paesaggio sono pure le coste, in alcuni tratti basse e sabbiose e in altri alte e rocciose oppure terrose; poi le lame, i nostri canyon, formazioni geo-morfologiche di singolare bellezza, simili a letti asciutti di fiumi o torrenti, che attraversano la piana della marina e terminano in mare; anche la collina è un paesaggio geologicamente significativo, con il lungo costone che si eleva dalla piana costiera e le particolari forme carsiche superficiali dell'entroterra.

Elemento geologico tipizzante il paesaggio agrario sono le terre rosse, che devono il colore rossastro ai minerali ferrosi e di alluminio che si formano in seguito ai processi dissolutivi delle rocce; in questa sezione, sono stati inseriti anche i paesaggi costituiti dai muri a secco e terrazzamenti, paesaggi antropici prodotti dalla abbondanza di rocce calcaree, dove il fattore natura incrocia il fattore della fatica e della creatività dell'uomo.

Sempre per la sezione *Geologia e Natura* vengono rappresentate le dune, veri monumenti geologici che si elevano lungo le coste sabbiose formando cordoni lunghi persino alcuni chilometri; infine le zone umide, altri luoghi di notevole pregio ambientale per gli aspetti idro-geologici e per la flora e la fauna che presso tali luoghi si insediano.

Nella sezione *Geologia ed Economia* si è voluta rappresentare l'importanza che può avere la geologia nel rapporto con l'economia del luogo, economia che una banca cerca di favorire e promuovere.

Per tale sezione i due aspetti scelti riguardano le cave e le falde acquifere.

Nelle tante cave del territorio per anni hanno lavorato decine di maestranze, consentendo un ritorno economico generale; l'acqua delle falde sotterranee viene utilizzata in agricoltura, in ambiti industriali e turistici, permettendo

una positiva ricaduta sull'occupazione e sull'economia del territorio.

Nella terza sezione sono rappresentati due esempi di *Dissesti e Criticità Idrogeologiche*, per documentare che la Geologia di un luogo, purtroppo, è anche fragilità e rischio.

Tra le *Criticità Idrogeologiche* si rappresentano i *Dissesti Costieri*, soprattutto lungo le coste a falesia, dove vengono segnalati crolli, distacchi e scalamamenti di tratti costieri e poi le *Pericolosità Idrauliche*, con inondazioni e allagamenti che in occasione di piogge abbondanti si verificano anche nei nostri centri.

Queste e altre *Criticità* richiamano tutti, Cittadini ed Istituzioni, ad una maggiore attenzione, etica, consapevolezza e responsabilità nell'uso e nel governo del Territorio.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Carissimi Soci e Clienti,
Anche quest'anno la Banca di Credito Cooperativo di Ostuni Vi offre un nuovo Calendario, proseguendo nel solco di una tradizione che dura ormai da diversi decenni.

È un segno tangibile di continuità in un periodo segnato dall'emergenza sanitaria che, oltre a causare numerosissime vittime in tutto il pianeta, alle quali è rivolto un sentito pensiero di cordoglio, sta provocando profondi cambiamenti nella vita di tutti i giorni. Insieme a tanti eventi dolorosi, dobbiamo cogliere anche gli insegnamenti e le riflessioni che dalla pandemia ci provengono. Il suo peggiore effetto sarebbe non imparare nulla e tornare alle vecchie abitudini. Occorre, pertanto, promuovere la diversità e l'inclusione sociale, valorizzare l'impresa come luogo di creatività e di benessere, investire nell'educazione e nella promozione umana adottando una nuova idea di salute e di *welfare*, coltivare il rispetto e la cura dell'ambiente.

Proprio al rispetto del nostro ambiente è dedicato il nuovo Calendario 2021 che ripercorre il tema dei Paesaggi Geologici del nostro territorio mostrandone le bellezze e la straordinaria forza evocativa ma anche le criticità (come nei mesi di novembre e dicembre, dove sono illustrate e trattate le emergenze dell'azione dissennata dell'uomo che può provocare clamorosi dissesti idrogeologici).

Un affettuoso ringraziamento va al dott. Antonio Cardone, Geologo, che ha curato il Calendario che avete fra le mani. La sua competenza e professionalità nella scelta delle immagini e nella redazione dei testi non mancherà di suscitare emozioni e riflessioni positive volte alla comprensione dell'importanza della tutela dell'ambiente.

Grazie anche all'Ing. Arch. Angela Milone, Direttore del Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, che ha realizzato una bellissima immagine di quei luoghi (Marzo), all'Associazione Speleologica Geos di Ostuni, che ci ha offerto la fotografia della Grotta Nostra Famiglia (Gennaio), al proprietario della Cava Bianco, che ci ha concesso di realizzare la relativa foto (Settembre) e a Leonardo Manelli per la foto scattata alla Masseria La Fonte (Ottobre).

Auguri di buon anno nuovo!

FRANCESCO MARIO ZACCARIA
Presidente della Banca
di Credito Cooperativo di Ostuni



Immagine di copertina

Ostuni, Muri a secco, Terre rosse, Ulivi monumentali e Ciglio collinare



Ostuni



La nostra banca è differente